

Le fito-patologie e gli insetti-vettori

written by Rivista di Agraria.org | 29 aprile 2012

di Alessandro M. Basso

Le fito-patologie sono svariate e possono, così, essere schematizzate per singole colture o gruppi:

a) per la vite, il mal dell'esca (*Phaeoconiella chlamydospora*, *Phaeoacremonium oleophilum*, *Fomitiporia punctata*), l'escoriosi (*Phomopsis viticola*), il mal bianco (*Erysiphe necator*, *Oidium tuckeri*), la muffa grigia (*Botrytis cinerea*), la flavescenza dorata;

b) per melo e pero, i cancri rameali (*Nectria galligena*, *Sphaeropsis malorum*, *Phomopsis mali*, *Valsa ceratosperma*), la cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*, *Comstockaspis perniciososa*), il ragnetto rosso (*Panonychus ulmi*), l'arvicola del savi (*Microtus savii*);

c) per il pesco, i cancri rameali (*Fusicoccum amygdali*), il corineo (*Wylsonomices carpophilus*), la bolla (*Taphrina deformans*), la malucatura batterica (*Xanthomonas campestris*), la cocciniglia di S. Josè;

d) per il ciliegio, il susino e l'albicocco, il corineo, la cocciniglia di S. Josè, il cancro batterico;

e) per l'olivo, l'occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*), la piombatura o cercosporiosi (*Mycocentrospora cladosporioidea*), la lebbra (*Colletotrichum gloeosporioides*), l'oziorrinco (*Otiorrhynchus cribricollis*), la margaronia (*Palpita unionalis*), la mosca (*Bactrocera oleae*);

f) per l'actinidia, il cancro batterico, la muffa grigia, la cocciniglia bianca (*Pseudaulacaspis pentagona*), la nematodi (*Meloidogyne*) e le gelate;

g) per il castagno, *Dryocosmus kuriphilus*, il cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*) e il mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*);

Tra gli insetti, vettori, vanno annoverati:

1) per il pino, la processionaria (*Taumatopoea pityocampa*), l'*Heterobasidion* (anche su abeti);

2) per l'olmo, gli afidi (*Eriosoma*, *Tinocallis*, *Tetraneura*);

3) per il salice, la tignola-ragna (*Yponomeuta*);

4) per la querce, l'euprottide (*Euproctis chrysorrhoea*);

5) per la vite, la peronospora (causata dal plasmio para viticola) che, nel pomodoro, ha come agente il *Phytophthora infestans*.

Tra gli altri defogliatori, si ricordano il *Tortrix viridana* sulla roverella, la *Zeiraphera griseana* sul larice, insetti xilofagi come il bostrico dell'abete (*Ips typographus*) e tra le crittogame forestali il chiodino (*Armillaria*).

Il meccanismo di attacco dei patogeni si articola in tre fasi: inoculazione, penetrazione e colonizzazione.

L'inoculo è l'insieme dei propaguli (elementi infettivi di un patogeno). I propaguli sono diversi a seconda del tipo di patogeno.

La penetrazione può avvenire (sempre in modo attivo) attraverso gli stomi, attraverso ferite provocate da vettori o cause accidentali o attraverso perforazione delle strutture protettive superficiali.

Infine, il patogeno si moltiplica e si diffonde all'interno dell'ospite. I sintomi della malattia compaiono dopo un periodo detto incubazione.

Le patologie dei vegetali possono essere prevenute o limitate negli effetti dannosi, con interventi agronomici (arature profonde, potature, rotazioni colturali, concimazioni, ecc.) e di difesa dal freddo che si affiancano ai sistemi di lotta meccanici, fisici, biologici e chimici.

Segnatamente, i sistemi meccanici consistono nell'asportazione delle parti del vegetale colpite dalla malattia, nell'eliminazione diretta dei fitofagi e nell'energica spazzolatura delle superfici interessate da attacchi superficiali di insetti o crittogame.

I sistemi fisici, invece, comprendono l'uso del fuoco per distruggere residui di potatura contaminati da organismi nocivi, l'uso del calore per disinfeettare semi e bulbi e di trappole adesive colorate.

Infine, i sistemi biologici consistono nell'adoperare contro gli organismi nocivi altri organismi viventi che ne sono

antagonisti naturali mentre quelli chimici consistono nel somministrare fitofarmaci appropriati, in funzione dell'agente patogeno da combattere e di scelte tecnico-economiche.

Bibliografia generale

F. Bonciarelli, *Agronomia*, Bologna, 1992, pag. 42 e ss.

I Georgofili, *Globalizzazione e difesa delle colture*, Firenze, 2008, pag. 31 e ss.

M. Ferrari, E. Marcon, M. Marconi, A. Menta, *Ecologia Agraria*, Bologna, 1996, pag. 36 e ss.

Grimaldi A., Bonciarelli F., *Coltivazioni erbacee*, Bologna, 1983, pag. 28 e ss.

Alessandro M. Basso *Dottore di ricerca interfacoltà Agraria-Giurisprudenza in "uomo-ambiente", giornalista pubblicista, geometra abilitato, responsabile sezione cultura "uomo-ambiente" della Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali della provincia di Foggia, Guida ufficiale del Parco nazionale del Gargano, Avvocato, conciliatore professionista. E-mail: alebavv@virgilio.it*



Il mio frutteto biologico

Enrico Accorsi, Francesco Beldì - Aam Terra Nuova Edizioni

Un manuale pratico e completo per chi desidera impiantare e coltivare un frutteto senza ricorrere a concimi e pesticidi di sintesi, ma anche per il frutticoltore professionista che intende convertire la produzione al biologico.

[Acquista online >>>](#)